

GORNO/1

Debutto nazionale in libreria, a 22 anni

«Questa sono io» di Gessica Costanzo presentato alla Settimana giovani. Poi a Roma

■ Quel manoscritto l'ha tenuto nel cassetto per tre anni, in decisa sul da farsi, quasi impaurita dalla sua stessa creazione. Poi, spinta anche dalla sorella, ha provato ad inviare tutto a una casa editrice. Ora Gessica Costanzo, a soli 22 anni, si ritrova tra le mani il suo primo libro: «Questa sono io». Lo presenterà per la prima volta lunedì a Gorno, dove è cresciuta e tuttora vive, nel corso della «Settimana giovani» organizzata dall'Amministrazione comunale. Sarà quindi a Roma, venerdì 21 settembre, per un altro incontro, questa volta organizzato dalle edizioni Il Filo.



Gessica Costanzo, 22 anni



Non è un libro facile «Questa sono io». Racconta la storia di Sofia, una ragazza fragile, troppo sensibile e matura per la sua età e per questo confinata a una dimensione di inadeguatezza, incomunicabilità, che ben presto, complici incontri e amori sbagliati, la trascina in un vortice di autodistruzione, in cui non man-

cano dro e alcol. «Questa non è la mia storia, come il titolo del libro potrebbe far pensare – dice Gessica, studentessa in Scienze umanistiche all'Università di Bergamo –. Piuttosto è una storia che mi ha aiutato a vivere bene. Ho cominciato a scrivere in un momento di debolezza, di crisi, in cui anch'io avevo paura di cadere nel vortice che trascina Sofia. Ma proprio attraverso la scrittura sono riuscita a crescere e a liberarmi una volta per tutte da certi fantasmi. Questa sono io: una ragazza che ha scritto un libro per salvarsi nella vita». Leggendo il libro questo aspetto viene alla luce: Sofia è in qualche modo un personaggio simbolico, carico delle mille contraddizioni che tanti giovani si portano addosso, un po' il simbolo del «male di vivere» moderno. «Ho cercato di fare di

Sofia un personaggio che vive di paradossi e ossessioni – spiega l'autrice –. Ma Sofia è anche e soprattutto una ragazza che soffre perché non può farsi accettare per quella che è. Ed è proprio il fatto che il mondo non si accorga della sua sofferenza che la porta ad andare sempre oltre. Tutto quello che fa è per richiamare l'attenzione, per dire "io sto male, c'è qualcuno disposto a capirmi o ad aiutarmi?". È quello che fanno persone che hanno problemi con la droga, con il cibo, con se stessi: dare un segno del loro disagio. Ma troppo spesso ci si limita ad etichettare, senza cercare di capire. Non aiutano poi i modelli imposti da certi media». Un libro, dunque, che si propone anche di smuovere le coscienze. «Credevo in questa storia – aggiunge Gessica –, ma per tanto tempo l'ho lasciata chiu-

sa in un cassetto. Mi faceva paura anche solo pensare di aver scritto un libro. Poi ho deciso di tentare, anche solo per non avere sensi di colpa. Ho provato con una casa editrice piccola, attenta ai giovani, e mi è andata bene». «Questa sono io» è pubblicato, nella collana «Domina», dalle Edizioni Il Filo di Roma, un gruppo nato da pochi anni di cui è presidente onorario la poetessa Alda Merini. Oltre che per l'attenzione ai giovani Il Filo si è segnalata per la pubblicazione di inediti di Fernando Pessoa e per aver acquisito i diritti di «Pietra di soles», il capolavoro del premio nobel messicano Octavio Paz. «Ho capito che avrei voluto scrivere intorno ai diciannove anni quando leggevo libri di scrittrici come Deborah Gambetta o Alessandra Amitrano, molto vicini alla mia emotività. Ma la scrittura è sempre stata protagonista delle mie giornate grazie ad un diario che tengo ormai da anni», spiega Gessica. Intanto, tra gli studi (tra pochi mesi arriverà la laurea) e le passioni (canta nel coro «Legitima suspiciōnis») continua a coltivare il suo sogno. «Mi piacerebbe continuare a scrivere», dice. Ma si accontenterebbe, più semplicemente, «di trovare persone che mi apprezzino per la mia sensibilità». Un po' come Sofia, la sua protagonista.

Vi. B.

GORNO/2

Festa tra giochi, musica e comicità E si inaugura il polo scolastico

■ L'inaugurazione del nuovo polo scolastico, le borse di studio agli studenti del paese, serate dedicate alla solidarietà e alla montagna, musica e divertimento. Questo quanto prevede la «Settimana giovani» in programma da lunedì a domenica a Gorno. L'appuntamento, organizzato da Amministrazione comunale e Pro loco, si ripete ormai da diversi anni.

Sessanta e Settanta di dj Terzi e dj Premi, dalle 20,30 sotto la tensostruttura. Stessa ora e stesso posto anche per la Festa della montagna organizzata da Cai Val del Riso e gruppo Camòs giovedì e per la serata in favore dell'associazione per la lotta alla leucemia Paolo Belli, in programma venerdì.



Il nuovo polo scolastico

La maggior parte delle iniziative verranno ospitate o graviteranno intorno all'oratorio, dove nel campo sportivo è stata allestita anche una tensostruttura. Il primo appuntamento, lunedì dalle 20,30, è alla sala della comunità «Arcobaleno» con «La città dei ragazzi. Liberi di...», una serata dedicata al riconoscimento degli studenti meritevoli, durante la quale verrà presentato anche il libro di Gessica Costanzo «Questa sono io». Legheranno i vari momenti gli intermezzi del gruppo R.i.c. Martedì e mercoledì, nel vicino campo da tennis, sarà invece protagonista il calcio saponato. Mercoledì sera toccherà alla musica con il revival Ann

Sabato è invece in programma l'inaugurazione del nuovo polo scolastico che ospiterà al piano terra la scuola dell'infanzia (30 iscritti all'anno 2007-2008), al primo piano la primaria (81 suddivisi in cinque classi) e al secondo la secondaria di primo grado che accoglie anche alunni di Oneta (56). Nell'edificio troveranno posto la mensa, laboratori e, nel seminterrato, magazzini comunali. Si comincia alle 17 con alcuni clown che incontreranno i bambini, poi alle 17,30 la benedizione e il taglio del nastro, alle 18 la visita all'edificio, alle 19 buffet e alle 20,30 lo spettacolo di Pietro Ghislandi. Domenica la chiusura della settimana, con una caccia al tesoro.

LEFFE

Tornano i «bolidi» di legno Ultima gara di campionato



Le macchinine che ad aprile si erano presentate all'officina Pezzoli di Leffe per la punzonatura precampionato

■ Tornano le macchinine di sapone in valle Seriana. Domani Leffe ospita il «9° Shuttle box rally», valevole per il terzo Campionato di Box rally 2007. I concorrenti (una trentina finora gli iscritti) si ritroveranno alle 10 al Cinema centrale per i controlli. Solo alle 14,30 si darà il via alla gara, che prevede due manche di velocità e una manche a ostacoli. Le macchinine partiranno dalla piazzetta in cima a via Mele, per poi prendere via Lucchini, curvare in via Costi, passare poi davanti all'oratorio, superare il tornante di San Martino e poi cur-

vare in via Papa Giovanni XXIII, con l'arrivo appena dopo l'incrocio con via Brennero. Nella prima manche le soap box scenderanno singolarmente, a distanza di un minuto, e dovranno affrontare una chicane dopo il tornante di San Martino, mentre nella seconda manche si scenderà a gruppi di tre. Nella terza manche sul percorso i piloti troveranno due vasche d'acqua, un muro di schiuma, un percorso obbligato, una piscina con campanella, un bilico e una chicane. Le premiazioni sono in programma alle 18,30 in oratorio. La gara organizzata dal Team Pez-

zoli in collaborazione con il Box-RallyClub e con il patrocinio del Comune. «Ci aspettiamo un buon numero di partecipanti – spiegano gli organizzatori – visto che questa è l'ultima gara del campionato e che tutti i piloti saranno tornati dalle ferie. Inoltre questa gara è particolarmente sentita da tutti gli equipaggi, anche per il calore del pubblico, che partecipa sempre molto numeroso». La Valgandino sarà rappresentata da una decina di equipaggi. Assente per problemi fisici Michele Pezzoli, organizzatore della gara insieme a suo padre e vincitore dello scorso campionato.

BREVI

Gara di trial ad Aviatice

■ Si chiude con i motori l'estate sull'Altopiano di Aviatice. Domani il Moto club Mazzate organizza la 6ª prova del campionato regionale lombardo di trial e minitrial. Raduno alle 9,30 in piazza Giovanni XXIII.

Scapoli-sposati a Valbondione

■ Oggi al campo sportivo di Valbondione partita di calcio scapoli-ammogliati, dalle 17.

Si parla di animali al Barbellino

■ Stasera alle 21 al rifugio Barbellino Luca Pelliccioni e Mario Marzani presenteranno una serie di diapositive su «Animali selvatici delle Alpi Orobie».

Festa a Novezio di Cerete

■ Si fa festa al santuario della Natività di Maria a Novezio, frazione di Cerete, domani. Le Messe saranno celebrate alle 10 e alle 17. Quest'ultima sarà seguita dalla processione mariana accompagnata dalla banda musicale di Colzate e dal bacio delle reliquie. Dopo la celebrazione, giochi a premi e un rinfresco organizzato dagli alpini.

Sfilata in musica a Barzizza

■ Stasera alle 20,30 a Barzizza di Gandino sfilano gli abiti e le acconciature de «Il Folle» e «Pasquin coiffeur». Musica con l'orchestra «Mercato dei sogni» e pizzeria con cucina dalle 19,30.

A Casale si saluta l'estate

■ «Salutiamo l'estate». Questo il titolo della festa organizzata per questa sera al centro parrocchiale di Casale. Alle 20 cena a base di prodotti tipici bergamaschi, poi giochi e animazione. Il ricavato della festa sarà devoluto alla parrocchia del Sacro Cuore.

VALGOGLIO

Corteo nei campi con San Rocchino

■ Festa ricca di suggestioni e tradizioni antiche, quella che domani prenderà il via a Valgoglio. Come ogni anno la comunità si prepara a celebrare la settimana dedicata a San Rocchino. Un'antica leggenda narra che una frana si staccò nella valle dell'Orso, invadendo la zona dove ora si trova la contrada di Bonalda. Alcuni passanti si accorsero della presenza di una piccola statua raffigurante San Rocco, adagiata proprio sopra la frana. In seguito la statuetta, portata alla vicina chiesa di Santa Maria Assunta, dove l'allora rettore decise di esporla, sparì più volte, per essere sempre ritrovata nel luogo della frana, finché si decise di erigere lì una chiesetta. Oggi questo rappresenta un appuntamento imperdibile per la comunità. Le celebrazioni in onore del Santo si apriranno domani con la traslazione dell'effigie dalla cappella al paese: alle 17,30 il simulacro sarà accolto nella parte alta del paese, da dove si partirà in processione, con l'accompagnamento della banda di Gandellino. La Messa delle 18 sarà presieduta da monsignor Giacomo Panfilo, arciprete plebano di Clusone. Nelle giornate successive,

alle 20, saranno celebrate le Messe con l'effigie di San Rocchino nelle contrade del paese: lunedì sarà la volta della cappella del vecchio cimentero, in via Provinciale, mentre martedì e mercoledì le funzioni religiose saranno celebrate rispettivamente nella contrada Villa e Musa. Giovedì, alle confessioni delle 19,30 seguirà alle 20 la Messa nella chiesa parrocchiale. Come da tradizione l'effigie di San Rocchino sarà riportata sabato nella chiesetta a lui dedicata: alle 16, nella contrada Bortolotti, al ristoro «5 laghi», verrà accolto il simulacro. La processione raggiungerà poi l'antica chiesa dove monsignor Lino Bellotti, vescovo ausiliare di Bergamo, alle 16,30 presiederà il pontificale. Alle 20,30 è invece in programma il canto dei primi Vespri e la benedizione eucaristica. Chiuderà la settimana di celebrazioni la festa nella contrada Bortolotti: domenica 9 settembre la concelebrazione sarà presieduta da monsignor Gian Martino Lanfranchi, prevosto di Longuelo. Dopo una rostita conviviale, in programma per le 12, si svolgerà la tradizionale processione nei campi.

De. Ci.

Vilminore ricorda don Albrici

L'iniziativa

■ Una targa a ricordo dell'83° anniversario della tragica scomparsa di don Luigi Albrici, avvenuta il 5 agosto del 1924 sul sentiero scalvino che conduce al Passo del Belviso. È questo il segno che Adalberto Morzenti, pronipote del sacerdote precipitato a valle nelle vicinanze del rifugio Bissolati, ha voluto porre in sua memoria. Don Albrici, nato a Vilminore il 25 novembre del 1880, era entrato a far parte della Congregazione di don Guanella, diventando sacerdote nel 1908. Raggiunta la valle di Scalve per il consueto periodo di ferie estive, don Luigi decise di visitare i ruderi della diga del Gleno, crollata l'anno prima.



Mentre stava camminando da solo, sulla via del ritorno venne attratto da una splendida distesa di stelle alpine e dal naturale desiderio di coglierle, ma uno scivolone lo fece precipitare per un centinaio di metri nel burrone sottostante. A nulla valse l'intervento di alcuni giganti giunti in suo soccorso dal rifugio Bissolati. Ora, nelle vicinanze di quel che resta del rifugio è stata posta, alla presenza del sindaco di Vilminore Giovanni Toninelli, di ritorno da un'escursione, la targa realizzata in memoria del sacerdote da Ivano Tamburin.

Federica Barcella

CASTIONE

Scacchi viventi, i Crociati si impongono sui Mori

■ Alla fine i Crociati hanno dato scacco al re e battuto i Mori in 24 mosse. Preceduta dalla sfilata storica in costume per le vie del paese, la sfida al campo sportivo parrocchiale di Castione è stata seguita da oltre 500 spettatori. Una manifestazione da sempre seguita con molto interesse soprattutto da parte dei villeggianti, ideata nel 1984 dal pittore Franco Turco, che ne ha disegnato anche i costumi. In occasione di questa quattordicesima edizione il presidente dell'associazione scacchistica Presolana, Stefano Guerinoni, è ricorso alla tattica utilizzata da Adolf Anderssen, campione mondiale tra il 1851 e il 1858, nella storica partita mondiale giocata a Berlino nel 1854 con cui riuscì a battere Jean Dufresne. Sulla grande scacchiera vivente di Castione Massimo Ferrari e Giancarlo Capurri hanno sferzato lo scacco muovendo i figuranti che impersonavano fanti, torri, cavalieri, re e regine. Mossa dopo mossa hanno ripetuto lo schema della storica partita giocata a Berlino. Alla fine della disfida Ferrari, alla guida dei Crociati, con un sorprendente scacco alla regina ha prevalso su Capurri, comandante dei Mori.



Crociati e regine animano la partita (foto Fronzi)

Guerino Lorini